



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE I.C. LUCILIO

Con Sezione ad Indirizzo Musicale

VIALE TRIESTE – 81037 SESSA AURUNCA (CE) - DISTR. N° 19

TEL. 0823/937127 – FAX 0823/681856

E-mail ceic8az004@istruzione.it; ceic8az004@pec.istruzione.it

sito web www.icasessalucilio.edu.it

Cod. Mecc. CEIC8AZ004 – Cod. Fisc. 95015610611

PROTOCOLLO ANTI-BULLISMO/CYBERBULLISMO

La Scuola, oltre al compito di trasmettere contenuti e di sviluppare competenze, deve sempre e comunque svolgere e valorizzare attività di *educazione e formazione umana, affettiva, sentimentale ed etica*.

INTRODUZIONE

La scuola si propone, in un clima di convivenza civile, di far acquisire a tutti gli alunni attitudini di rispetto verso l'unicità di ciascuno, nell'accettazione dell'altro. Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare le differenze di cultura e personalità. La SCUOLA ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. Insieme con i GENITORI abbiamo l'obbligo di aiutare gli alunni a diventare responsabili, in grado di partecipare in modo positivo e qualificato alla nostra società. Le classi e le amicizie sono le prime "piccole società" nelle quali gli alunni possono fare le loro esperienze e crescere. Purtroppo, ciò risulta particolarmente difficile quando c'è un ambiente negativo e una dinamica di bullismo.

Per contrastare il bullismo/cyberbullismo la scuola ha stabilito un approccio su due livelli:

1. Prevenzione
2. Procedura di intervento

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti e in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06; •dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- dalla Legge n.71/2017
- CCNL 19/04/2018

PREVENZIONE:

Allo scopo di prevenire comportamenti offensivi e lesivi della dignità altrui:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- **PUBBLICA** il “Protocollo anti-bullismo/cyberbullismo”.
- **INDIVIDUA** attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- **COINVOLGE**, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- **FAVORISCE** la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari Organi Collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento;

IL REFERENTE D'ISTITUTO PER CONTRASTO FENOMENI BULLISMO E CYBER-BULLISMO:

- **PROMUOVE** la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- **COORDINA** le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- **SI RIVOLGE** a partner esterni alla scuola, quali Servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di Polizia... per realizzare un progetto di prevenzione;
- **CURA RAPPORTI** di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi ... e sensibilizza alla giornata mondiale contro il bullismo e cyberbullismo con opportune iniziative.

IL COLLEGIO DOCENTI :

- **PROMUOVE** scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- **PREVEDE** all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed educativo;
- **PROMUOVE** sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio, in rete con Enti, Associazioni, Istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- **PREVEDE** azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL CONSIGLIO DI CLASSE :

- **PIANIFICA ATTIVITÀ** didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- **FAVORISCE** un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- **PROPONE** progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL DOCENTE:

- **ATTUA** una costante attività di vigilanza in collaborazione con tutto il personale scolastico;
- **INTRAPRENDE** azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- **VALORIZZA** nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.
- **E' VIETATO** per tutti i docenti avere contatti **non coerenti** con le finalità della comunità educante tramite i social con gli studenti e le studentesse dell'Istituto (CCNL 19/04/2018).

I GENITORI:

- **PARTECIPANO** attivamente alle azioni di formazione/informazione, realizzate dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- **SONO ATTENTI** ai comportamenti dei propri figli;
- **VIGILANO** sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- **CONOSCONO** le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- **CONOSCONO** le sanzioni previste dal Regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

- **IMPARANO E RISPETTANO** le semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo.
- **E' FATTO DIVIETO** agli studenti di usare i telefonini **a scuola** salvo autorizzazione dei docenti.
- **NON POSSONO**, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici -immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

PROCEDURA DI INTERVENTO**A SCUOLA**

Prima di dare avvio a qualsiasi intervento sugli alunni, gli insegnanti di classe si confrontano, raccolgono elementi attraverso osservazioni e colloqui individuali con gli interessati. Una volta definita con sicurezza la situazione nel Consiglio di Classe e appurato che l'episodio si configura come bullismo, è previsto il seguente percorso di intervento:

CON LA VITTIMA:

- **COLLOQUIO PERSONALE** con l'alunno da parte del docente informato dei fatti e del Coordinatore di Classe;
- **CONVOCAZIONE** della famiglia della vittima (esposizione del caso, richiesta di informazioni su ciò che i genitori sanno o hanno intuito, illustrazione delle strategie già messe in atto in classe e/o previste, eventuale indirizzo allo Sportello d'Ascolto);
- **AZIONI** di supporto alla vittima per favorirne la socializzazione e l'integrazione.

CON IL BULLO:

- **COLLOQUIO PERSONALE** con l'alunno da parte del docente informato dei fatti (analisi dei suoi atteggiamenti e informazione delle sanzioni previste in caso di reiterazione dei comportamenti negativi);
- **CONVOCAZIONE** della famiglia (esposizione del caso, richiesta di informazioni su ciò che i genitori sanno o hanno intuito, illustrazione delle strategie già messe in atto in classe e quelle previste, eventualmente indirizzo allo Sportello d'Ascolto, informazione sulle sanzioni previste);
- **COMMUNAZIONE** puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dall'Istituto e deliberate dal Consiglio di Classe.

CON LA CLASSE:

- **AI COSIDDETTI** “spettatori passivi” saranno comminate sanzioni adeguate e verranno sollecitati a modificare il comportamento. discussione in classe sull’accaduto, nel caso in cui si ritenga necessario;
- **COLLOQUI** con gli alunni perché emergano eventuali atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo;
- **STIGMATIZZAZIONE E RIDIMENSIONAMENTO** degli atteggiamenti negativi del bullo (forme di prevaricazione, insulti verbali, ricorso alla violenza fisica, esibizione alla prepotenza);
- **VALORIZZAZIONE** di virtù quali il rispetto, il sentimento empatico, la generosità, il coraggio, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;

Il docente ha il dovere di informare e coinvolgere il Dirigente Scolastico e il Referente d’Istituto sul bullismo in qualsiasi fase dell’intervento.

PROCEDURA NEI CASI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO CHE SI VERIFICANO

Di fronte a episodi di presunto bullismo/cyberbullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente scolastico, dal Referente d’Istituto e dalla Commissione preposta della nostra scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi. Pertanto, viene allegata una scheda di segnalazione che deve essere sottoscritta dal segnalante e non deve essere anonima.

OLTRE LA SCUOLA...**I SERVIZI SOCIALI:**

La scuola, qualora rilevi una situazione psico-socio-educativo problematica, convoca i genitori e li informa delle risorse territoriali a cui possono rivolgersi ed eventualmente della segnalazione che si intende effettuare ai Servizi Territoriali.

L’AUTORITA’ GIUDIZIARIA:

I pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio (operatori scolastici, sia personale docente che amministrativo) hanno l’obbligo di denunciare all’autorità giudiziaria o a un’altra autorità che a quella abbia obbligo di riferire, la notizia di ogni reato procedibile d’ufficio di cui siano venuti a conoscenza nell’esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio. (art. 331 cod. proc. pen.). La denuncia deve essere presentata ad un ufficiale di polizia giudiziaria (carabinieri, polizia, guardia di finanza, vigili urbani, ecc.)

Il Dirigente Scolastico ha l’obbligo di denunciare senza ritardo all’autorità competente ogni episodio di bullismo a scuola in forma scritta e diretta contro ignoti, a meno che le responsabilità dei bulli siano evidenti.

REFERENTE CONTRASTO FENOMENO BULLISMO
prof. Maurizio D’Anzilio

DIRIGENTE SCOLASTICO
dott.ssa Carmela Messa

Delibera Collegio dei Docenti del 13 dicembre 2019

Delibera Consiglio d’Istituto del 16 dicembre 2019

ALLEGATO al Protocollo antibullismo - Scheda di segnalazione

Persona che compila la segnalazione: _____

Data: _____

Luogo: _____

1- La persona che segnala il caso del presunto bullismo/cyberbullismo è:

La vittima: _____

Un compagno della vittima: _____

Padre/madre/tutore della vittima: _____

Un insegnante: _____

Altri: _____

2- Vittima:

Nome e cognome _____ classe _____

Altra vittima _____ classe _____

3- Bulli o bulli (presunti)

Nome _____ classe _____

Nome _____ classe _____

4- Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza

5- Quante volte sono successi gli episodi:

Luogo e data compilazione: _____

Firma compilatore: _____

Firma segnalatore: _____